

Prezzo di Associazione

Udine e Distretto: anno . . .	L. 20
> semestre . . .	11
> trimestre . . .	4
> mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 20
> semestre . . .	12
> trimestre . . .	9
Per appassionati, non distinto ai intenditori classico.	
Una copia in tutta Europa costerà L. 5.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

Dopo la Commemorazione dei Vespri

Il "Vespro Siciliano" o Democrazia che ci ha stordito con i suoi cupi rimbombi si è già dilagato nell'aria, come si aleggiava la "memoria" di tutte le umane cose; e se ammirevolmente allegra ci ha lasciato, questo sarebbe intorno ai pericoli degli esaltamenti popolari e sulle spiezzate menzogne dei mestatori settari. Al 1822 era un popolo imbestialito, parte dalle ingiustizie angioine, parte poi sollecitamente dei congiurati. Al 1882 non è che una trama di sofisti rivoluzionari, che torturano la storia, fanno oltraggio alla religione italiana, fantasicano, torcono, ammucchiano i fatti, facendo a' fidanza sulla impotenza dei volghi.

A sentirti dire, i Palermitani furono i parassiti della Unità italiana, Giovanni da Procida, una figura di Giuseppe Garibaldi, come l'Aragonese di re Vittorio. I Comuni della Sicilia ribellarono per far l'Italia una ed indivisibile con Roma Capitale. Il grido di *mora* lo straniero fu messo da tua "Società d'Irridettori" di quell'epoca. Sicché i Vespri Siciliani salutarono la festa italiana — che non è compiuta!

Quanto castroporie! Il fatto è questo, che i Siciliani rompevano un giogo straniero per passare ad un altro; che nei pochi mesi che si rressero a Comune inquartarono nello scudo di Paterno le Sante Chiavi. Tra i duecento giovanili dei Comuni e delle Associazioni che s'isolarono al Vespro in nessuno sventolava il vero santo che Palermo inalberò a quei giorni. Solo ad un balcone della Casa Antoni un grande e suggestivo quadro antico rivelava il Vespro Siciliano seduto in un angolo, s'isvedeva l'indistinguibile bandiera del Comune con le Chiavi di S. Pietro.

Alla luce di queste memorie si può valutare il valore storico del discorso del senatore Perez, e la valevole *Sicilia Cattolica* lo ha fatto in modo ammirabile schiacciando e stritolando il povero senatore.

Il deputato Crispi ha toccato un altro tasto col voler mostrare nella rivolta dei Vespri il valore nazionale posto a cimento dall'oppressione dello straniero e quindi un' "salutare" avviso al medesimo di non attaccare la nostra indipendenza. Onore al valore italiano, e che lo straniero resti a casa sua. Ma la verità innanzi tutto. Il Vespro siciliano non fu atto di valore ma di rabbia, non glorioso ma puro e doloroso. Impotocché i francesi non opposero resistenza; oppressi dal numero si facevano scannare come agnelli: giunsero alcuni a dare all'aggressore le proprie armi per esser fatti più presto e con minor tormento, tanto era stretto il modo con cui si spacciava la vittima dopo averle fatto

bore la morte a stilla a stilla! Ciò è confessato da tutti i racconti e fin da questo popolare testo scritto da Michele Amari. E tanto basta.

Dunque se il Vespro siciliano non fu una protesta contro la S. Sede, non fu una "vafiosa" "libertà" "indipendenza" dal dominio straniero, che cosa fu mai?

Se lo ha detto in maniera eloquente, l'onesto vescovo d'Angers nella attempida sua lettera al Direttore della *Sicilia Cattolica* da noi riprodotta nel numero di Venerdì 31 marzo u. a.

In questa lettera l'illustre prelato, spoglio di ogni passione, che gli possa far velo all'intelletto e ne invulnerisca le parole, calmo e sereno come la verità che rappresenta, a differenza degli oratori settari che pulpano le passioni popolari nei loro ististi più brutali e meno generosi, svolge la questione sotto tutti gli aspetti.

A quella lettera riconosciamo quindi i nostri lettori.

La *Sicilia Cattolica* sul discorso pronunciato dal Senatore Perez alla commemorazione del Vespro, sponde un articolo di cui vogliamo riprodurre l'esordio:

«Quanto misurato, riservato, dignitoso fu il discorso d'Amari alla *Società d'Storia Patria*, tanto empio, meschino, violento, bugiardo fu il discorso del sig. Perez, in cui non vi è né verità, né dignità; ma è solo un tessuto di menzogne, di anacronismi, di sbagli storici impardonabili, di feroci invettive contro i Papi, e in cui si trovano destratti d'una empietà ributtante. Non vi è né la sostanza, né la forma: questa è insana, salottiana, senza stile, senza eloquenza, da infastidire chi legge; e immaginate qual nota insopportabile dovette produrre nei suoi ascoltatori! Un discorso langhissimo, in cui manca tutto, dovette esser certamente un grande abuso della pazienza dei suoi numerosissimi ascoltatori.

Il Perez si mostra ignorantissimo della storia del Vespro, non ha letto la storia di Amari, che a salti e volando; dice degli spropositi i più madornali di data, e di fatti. Non gli bastarono due solenni umiliazioni pubbliche che ricevettero giorni addietro, anche a giudizio degli stessi liberali, che ci lessero e ci lettarono generosamente; non la stessa testimonianza delle autorità municipali, che unicamente per un suo rispetto personale lasciarono inaugurare quell'due sue scenguranti iscrizioni dove egli menziona alla verità in ogni parola. Ma ostinato nella sua stupidità religiosa, volle consacrare questi spropositi con un discorso malincontrato, e di sonorarsi volontariamente davanti a tutto il paese. Pare incredibile, ma è vero; ed io non conosco nessun cristiano che...

Qui l'ebreo si ferma d'improvviso, si batte colla mano la fronte, e continua allargamente:

— Sì, sì, ne conosco uno, Alfredo Silans, un vecchio amico. O, a lui io darò senza esitare menomamente mia figlia e le mie ricchezze; ed egli suprebbe ben fare che ne fesse nel questo cadessero nelle mani delle mosche. Per Alice sarebbe un matrimonio splendido. Un bravo uomo, di buona famiglia, abbastanza ricco...

Un sorriso sprezzante sfiorò a questo punto le labbra di Aronne, il sorriso dell'uomo ricco che possiede parecchi milioni, e parla di un piccolo capitalista.

— Sì, esso è nell'agiatezza, ed avrà tra poco una bella posizione. Deputato! Ha spirito, ambizioni, amici altolocati, tutto quello che occorre per arrivarvi. Più ci rileggerò sopra, e più trovo che la cosa va perfettamente. Da parte di mia figlia poi non

ora già vecchio; quando dovrà ricordare che forse non è lontano l'ora in cui deve render conto al Giudice supremo della sua vita, e delle sue parole, esa, con linguaggio insolente, insultare tutto e tutti, la verità, la storia, la religione, le tradizioni della patria, ed anche gli Eroi del Vespro, abbracci i padri nostri che unirono sempre il sentimento della religione alle glorie bellissime; insultare perfino Giovanni da Procida, che nei secoli rispettarono, che tutti gli storici, anche del tempo degli Aragonesi, venerarono; rigettare le tradizioni di quei tempi e gli scrittori così, e venire in pubblico ad offendere la verità, la storia, la religione e ciò che di più sacro e solenne fecero e ci tramandarono i padri nostri! Questa condotta non ha nome! E dopo l'insulto a Giovanni da Procida, finisce la sua declinazione inodifabile col grido di *Viva Garibaldi*, che oppone a secoli di gloriosi fatti e di stupende memorie.

Non abbiamo voglia né tempo di confutare gli innanzevervoli spropositi del suo discorso; ci contenteremo di notarne alcuni di volo, e dargli una buona lezione, perché non osi più con tanta audacia offragliare la Sicilia, ed insultare la religione d'un popolo cristiano.»

Dopo la battaglia

Ora il *Figaro* intitola un suo resoconto sulla quarta riunione del Congresso degli Stati a Parigi, e scrive:

«Anfi E' finita! Non si potrà mai immaginare come, già martedì, il cervello dopo quattro giorni di declamazioni spesso idiote, contro Dio e le Chiese. In verità, gli atei non hanno diritto di dire che alla predica ci si annoia.

Ho raccontato il primo combattimento ingaggiato al Grande Oriente. Gli altri due hanno rassomigliato a questo. Di nuovo non c'era altro che gli abbigliamenti della signorina Maria Deraismos. Abbiamo ben avuto per oratori i cittadini deputati Giulio Roche e Laisant, ma non fecero che ripetere le teorie anticlericali che già si conoscono.

Finché un oratore discendeva dalla tribuna, il povero pastore Birch domandava pietà per la religione, posto che non se ne aveva per lui.

Un incidente assai rimarchevole: La prima commissione incaricata di deliberare sulla separazione dello Stato e delle Chiese e sulla repressione delle spese per i culti, avendo scelto per relatore un tale chiamato Leone Taxil che ha, pare, un antecedente giudiziario; il cittadino Lepelletier volle, in nome dell'onore, togliergli la parola.

vedo nei suoi ostacoli. Ella sarà così contenta di sposare un cattolico, che non farà certo le schizzi. Ma egli, Alfredo Silans, vorrà accettare? E perché no? Che cosa potrebbe impedire dall'accettare? La differenza di religione? No, in questo caso, Un libero pensatore! si può credere? Allora che cosa? E' vero che egli si dà un po' di utone, guarda in gente d'alto in basso, non saluta il suo vecchio amico Atome ogni volta che lo incontra, finge d'essere inidoneo, per esimersi dall'essere creazionato.... Va bene, e poi? Cio non prova punto che il futuro deputato sia tanto bontà di rigettare una fanciulla nella cui mano la sua reputazione, ed egli non lo sa. Quando volessi potrei tirar fuori certe prove che ho conservato, e che egli non crede ch'io mi abbia tra le mani, le quali valgono benissimo a ribattere il suo orgoglio! Come siamo noi uomini! Povera natura umana! Ecco un signore la cui condotta è irreproibile, che fa l'altrezioso, che vorrebbe atteggiarsi a modello degli altri, e quasi quasi guadagnarsi il nome di giusto, come quel tal greco. Ebbene, basterebbe ch'io dicesse una parola, che mostrasse due

Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giornale, per ogni riga o parola di riga, cent. 20.
In testa, pagina dopo, la stampa del Gergo cent. 20 — Nella metà pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si faccia raddoppio di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I dianoristi non si instituiscono. — Lettere e pugnali non saranno né riconosciuti né pagati.

— le sono, dice, Venerabile d'una loggia massonica, la questo tempio le mie dichiarazioni non possono essere messe in dubbio. Io affermo che, il signor Leone Taxil è stato condannato per il peggior dei latrocini, per il latrocino intellettuale. Egli ha messo il suo nome su di un libro appartenente ad un altro. Il tribunale ha riconosciuto e punito questo fatto odioso. Dopo questo latrocino debitamente constatato, la frammassoneria ha cacciato dal suo seno il signor Leone Taxil. *Cittadini*, voi non potete permettergli di prendere parte alla vostra onorevoli riunioni.

Fare una sola osservazione. Non posso capire come l'oratore chiami signore un cittadino che disprezza, e cittadini la gente che stima.

Si immaginai il chiaffo sollevato da questo incidente. Ma il cittadino Taxil è un nome forte; non si scompone affatto. Il presidente non volendo vedere queste dispute di-gonare in querele personali, dichiarò chiuso l'incidente.

E, ieri ancora, alla sala Fernando il signor Leone Taxil osò presentarsi. Ricognosciamo però che egli ebbe almeno il pudore di non prendere posto sul palco.

L'ultima riunione stava per cominciare. Ne era presidente il deputato di Drux, signor Gatinet che aveva la destra la quarta testa della signorina Maria Deraismos, uno stupendo abbigliamento giallo a piccoli volanti guarniti di merletti. Gappello di paglia d'oro e un parasole.

Il signor Gatinet, dopo aver dichiarato che egli sta per la più assoluta libertà religiosa, ma per la separazione dello Stato dalle Chiese, diede la parola al signor Armande Levy.

— Cittadini, dice quest'altro, il Congresso ha lavorato assai. Noi possiamo sperare che l'anno venturo entreremo finalmente nel Pantheon che ci appartiene, ma che ci fa rapidi dall'anno del dicembre. Presto così, sulle rovine del Sacro, Quoro edificheremo un tempio alla libertà. Ma ciò non è tutto. La chiesa dell'Assunzione sta per essere consacrata. Nel facciamo voti perché il consiglio municipale la metta a disposizione degli atei per le riunioni quotidiane in attesa d'avorne una in ogni circondario, in ogni quartiere.

Dopo aver reso conto dei lavori del congresso (1) egli formola così le decisioni votate.

— Il congresso invita il Senato e principalmente la Camera dei deputati a far rientrare il clero nel diritto comune, a votare la separazione dello Stato dalle Chiese e a sopprimere il fondo per il culto e l'ambasciata presso il Papa. Se la Camera si ostina a votare in favore del Concordato, il cittadino Giulio Roche si è impegnato a domandare allora, che si osservi scrupo-

righe di scrittura... Ma non sarà necessario ricordargli questo fatto di giovinezza, almeno voglio crederlo; non risparmiamo dunque vecchi ricordi. E quando dico vecchi sono ben vecchi. Quanti anni sono passati da che Alfredo Silans m'ha riconosciuto un certo paio di biglietti di banca, le non era ricco allora, e Pietro Lycas non m'aveva ancora venduto la sua casa....

L'ebreo interruppe il suo monologo e girò attorno di sé uno sguardo fosco. Era giunto dinnanzi alla sua casa. Dalle finestre aperte si poteva scorgere la sala da pranzo, con suoi vecchi stucchi, e una camera da studio, arredata severamente.

Aronne curvò la sua fronte pensieroso. — Ebbi tempo a compiere questa vecchia casa, mormò tra sé, tutto qui ha un aspetto lugubre, qualche che lo spettro dell'antico proprietario vagasse per le stanze silenziose... veramente io, penso troppo a questo Lycas, alla fine non è colpa mia se egli è morto di cordoglio. Morir di cordoglio per essere andato in rovina; che débâche di spirito!

Così pensava Aronne, mentre sua figlia inginocchiata nel giardino presso ai tortorelli, pregava tenendo gli occhi fissi alla croce.

(Continua).

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

Aronne dirigendosi verso la vecchia casa, che egli aveva carpito ai Lycas, continuava nel suo monologo.

— Meritava la pena di lavorar tanto! Queste sono malfatte le leggi! Perché s'ha da permettere ad una fanciulla di disporre di sé, quando ha ventun anno compiuti? Bisognerebbe che fosse lasciata sotto l'autorità della sua famiglia fino a... fino a quando?... eh, finché diventerà migliore scegliendo uno sposo.... Oh, obbedisci e io non ci pensava punto! Basta maritatarla la fanciulla per farla passare da una ad un'altra tutela. E così si salverà ogni cosa. Prima di tutto la mia fortuna non corrisponde più a' suoi rischio, perché la moglie non può disporre dei suoi beni senza il permesso del marito. Poi, le cure della casa, l'educazione dei figli assorberanno tutto il tempo di questa esistenza, e le faranno dimenticare le sue pazzie fantavie. Non più progetti as-

losamente il detto Concordato, che non si accordano al clero che otto milioni in cambio di 53 milioni che oggi gli vengono dati. (Bravo!). Quando bisognerà che il paese sia danaro ai preti, vedremo quanti ne nutrirà. In luogo di loro avremo istitutori che insegnerranno ai fanciulli e alle donne la storia e la vera morale. Già la Chiesa non è più che un cadavere che cammina. Noi la sappelliamo. (Gulpestro d'allegrezza).

L'orchestra intona la *Marsigliese*. Durante la prima frase, il presidente riflette, poi si alza. Il vice presidente riflette anche esso e quindi si alza. Gli assistenti si mettono pure a riflettere. Essi han compreso, la *Marsigliese* deve essere sentita in piedi; e si alzano. Oltre alle trenta persone che si sono estimate a rifiutare di celebrare in tal maniera il nuovo culto.

Dopo questa moderna secessione intendiamo la signorina Dersismes, presidente della Società per migliorare la sorte delle donne. Se essa volesse un consiglio da amico, le darei quello di parlare seduta. Ella trova che la donna non tiene un posto abbastanza grande nella società. Sul palco la signorina Dersismes ne occupa uno troppo grande. Ella non ha niente di comune con Sara Bernhardt, tali che i suoi gesti mettono in pericolo con indignazione contro il clero fanno giocare maleamente a destra e a manca, per davanti e per di dietro la sua gonna troppo corta. Del resto un successo immenso e salve d'applausi quando sedette.

Il Presidente: Cittadini, vi domando un altro applauso non perché quella che ha parlato è una donna, ma perché è un oratore di talento (seconda salva d'applausi).

Un Commissario: E io domando un terzo applauso perché ell'è una donna. (Terza salva d'applausi).

Vi assicuro che non invento niente. Monta alla tribuna il vicepresidente Morin il quale molto prolissamente dice quanto segue:

Prima del congresso io non volevo la soppressione del fondo per il culto. Dopo il congresso io non posso non accettare questa misura radicale, ma necessaria.

Nuova musica: questa a profitto dell'ateismo, poi discorso del signor Basini. Ai questi non incontrò niente. Egli non vuole che si proceda alla « demoralizzazione nazionale ».

La folla: Dategli un biglietto per l'ospitalità. — Alla porta! — Abi voi volete un Dio? No velete cento! Mantengeteli.

A questo infame che vuole la libertà per tutti, succede il presidente Gatinet, quello che si chiama il più bricio degli avvocati. Lui pure vuole la libertà, ma la domanda così scherziosamente che tutti ne ridono.

« Io voglio che abbiate la libertà di prestare giuramento sopra un crocifisso, come sopra una coda di vacca (testimone) se ciò vi piace. Néppure io voglio che la libertà termini colla licenza, ma la voglio tutta intera » — Ma quello che gli acquistò la simpatia del pubblico furono i suoi attacchi contro il vecchio Testamento e l'Evangelo. Mi si permetterà di non riprodurli. Ora viene un po' di politica:

« Bisogna sopprimere il Concordato senza preoccuparsi delle difficoltà, che l'ultimo Grande ministro, che vuol sempre risorgere, ci getterà fra le gambe. »

Quantunque eccessivamente liberale, riconosce (logico singolare) che non si sarebbe essere abbastanza severi verso le associazioni.

« Per cose non voglio libertà che nel secolo. »

Per tanto egli non è d'avviso che s'abbiano ad alterare le chiese.

« Ma lo domando che servano cose di volta in volta e d'ora in ora per tutti i culti. »

Una voce: Non occorrono più culti.

L'Oratore: Voi non sognate già di sopprimere. Il giorno in cui voi foste per venuto a estinguere Dio nascerebbe una altra religione. Si crederebbe agli stregoni. Si crederebbe a Donato. (Protesta).

Però io rivelerò qualche delle cifre citate. Non crediate di economizzate 53 milioni all'anno, in questa somma sono comprese le pensioni e i ristori delle chiese. Non vorrete già rifiutare ai preti vecchi i 600 franchi che sono loro promessi. Nella nostra bandiera sta scritta questa bella parola: Fraternità.

Una voce: Quelli là non sono nostri fratelli.

L'Oratore: Ma spero non rifiaterete che si riparino i capi lavori dell'antichità.

La stessa voce: Sì, ma a condizione che saranno dati a chi li vorrà.

Ma il signor Gatinet non ama le interruzioni. Con molto brío egli chiude la seduta mentre l'interrompitore, un vero e nergamento persiste a gridare. Si parte e si grida sempre.

Morale: Alla chiesa di Montmartre, questo mese di rivoluzionari, non vi era ieri sufficiente olivo benedetto per contentare gli innamorati fedeli. Continuate cittadini ad agitarvi nel voto.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII AL POPOLO ITALIANO

L'apostasia dell'Italia

Pur troppo in Italia s'è eredita una espirazione contro il cattolicesimo, e si fa costituire il progresso, la libertà, la civiltà il risorgimento italiano nell'abbandono della Chiesa cattolica. « Noi abbiamo bisogno diceva il deputato Andreotti, sia dal 5 luglio 1867, di una rivoluzione fatta a nome di tutti i culti contro il culto cattolico; » e nello stesso giorno il deputato Miceli: « Che cosa può farsi del Papato senonché demolirlo? » Prima di loro Giuseppe Ferrari aveva dichiarato: « Noi non avanzerebmo di un passo se non atterrando la croce. » A questo fine sono indirizzati tutti gli sforzi del giornalismo, a trascinare cioè l'Italia nell'apostasia! Il nostro Santo Padre se ne mostra vivamente commosso nella sua Encyclopaedia ai Vescovi italiani, e dice: « Il popolo italiano abbandonando la religione cattolica metterebbe il colmo all'ennormità dell'apostasia coll'ennormità dell'ingratitudine. »

E qui ricorda il grande privilegio che ebbe l'Italia non dal caso o dalla volubile volontà degli uomini, ma dalla divina misericordia, d'essere fin dal principio fatta partecipe della salute apportata da Gesù Cristo e di possedere nel suo seno la sede di Pietro, godendo per lungo corso di scoli degli immensi e divini benefici, i quali derivano naturalmente dal cattolicesimo. E cerca d'inculcare un salutare avvertito, parlando a noi italiani, come già San Paolo parlava degli Ebrei, dicendo pressoché impossibile che coloro i quali sono stati una volta illuminati, crocifigendo nuovamente in loro stessi Gesù Cristo, si riauovellino un'altra volta. San Paolo dimostrava questa impossibilità morale con una bella similitudine, che il nostro S. Padre ripete, ed è questa: « La terra che beve la pioggia, che di frequente ne cade in grumi, e le utili erbe producono a chi la coltiva, riceve da Dio benedizioni; ma se essa mesta triboli e spine viene riprovata ed è vicina la maledizione, il cui fine è di essere abbucata. »

Con questa parola delle terre fruttifere e sterili, commenta Cornetto a Lapide, l'Apostolo prova che il peccato d'apostasia, dopo aver ricevuto tanti doni di grazia, è gravissimo e quasi irreversibile, e la nazione che lo commette non può aspettarsi che d'essere maledetta e da Dio e dagli uomini. E certo questa iniquità piumerebbe sull'Italia nostra, se si rendesse rea di un orribile delitto. Essa diventerebbe come l'apostata di cui si parla nel capo VI dei Proverbi, *inutus*, non buona a nulla, di pessimo cuore, *prava corde*, dilaniata dalle discordie, perciò l'apostata *omni tempore iurta seminat*. Allora sulla povera Italia *extremo venit perditio*, *verbi reperetur, et subitamente sart schiacciata, et subito conteretur*.

LA FINE DI UNO SCISMA

Si annuncia la cosiddetta fine dello scisma che da otto anni haestava la diocesi di Mantova. La Parrocchia di S. Giovanni del Bosco aveva a parroco l'economista spirituale D. Leonardi, eletto con plebiscito nel 1873. Era stato tentato ed eletto così anche l'economista di Fassina; ma al tempo del Vescovo Rota, che tenne sempre alta la sua autorità, lasciò quel posto. Più tardi anche la parrocchia di Padua fu occupata da certo D. Orioli, che vi si instillò contro il volere del Vescovo. Ma un anno fa il Leonardi abbandoñò di botto S. Giovanni che ritornò all'ordine, ed ora l'Orioli col suo coadiutore sta per abbandonare Padua, già provveduto di legittimo Patrocinio. Ecco il trionfo della giustizia e della Chiesa, con indicibile consolazione dell'infelice Successore di monsignor Rota, Sua Ecc. R.ma Giovanni M. Berengo.

Una voce: Quelli là non sono nostri fratelli.

L'Oratore: Ma spero non rifiaterete che si riparino i capi lavori dell'antichità.

Le pretese dimissioni dell'On. Jacobini

La Voce della Verità scrive:

Leggiamo nell'*Italia* di ieri:

« Sembra ormai certo che, il Cardinale Jacobini, Segretario di Stato, abbandonerà il suo posto. Egli si ritira nonostante le premure del Papa, ritenendo lesa la sua autorità per i privilegi che ancora recentemente Leone XIII ha conferito al proprio frate, il Cardinale Pecci. »

Siamo in grado di smentire nel modo più categorico questa notizia che altri giornali hanno pura ripetuta facendola propria.

Esa cosa è altro che un pesce d'aprile in ritardo.

L'ULTIMO TRIBUTO DI AMORE AL S. P. PIO IX

Con questo titolo, il Comitato Permanente dell'opera dei Congressi cattolici, dirama in Italia una circolare, che noi ci affrettiamo a ripubblicare.

E' noto come il S. Padre Pio IX, d'infinita memoria, ristorasse la Basilica di S. Lorenzo fuori delle mura, lasciando però incompiuta la Chiesa sotterranea, ore poi doveva essere sepolto. Ora il Comitato Permanente, lieto quasi che noi siamo affinché i figli devoti ne trassero occasione per attestare ai posteri il proprio affetto e la propria venerazione per il gran Padre, chiede ai fedeli la offerta di soli 25 centesimi, colla quale si costituisca un fondo onde condurre a termine i restauri e celebrare dodici mesi, all'anno in perpetuo, nel giorno 7 d'ogni mese, in suffragio dell'anima benedetta del grande Pio IX.

Chi non risponderà all'appello del zelantissimo Comitato, coi suoi 25 centesimi la stessa metà dell'offerta è stata del buon risultato della impresa; anche i più poveri infatti possono parteciparvi.

Ma oggi non vogliamo dilungarci di più, e diamo seu'altro la Circolare, divisa ai Presidenti dei Comitati Diocesani:

Signor Presidente,

In occasione del Pellegrinaggio Italiano del 16 ottobre 1881 a Roma, nascoste ed ora si è fissato il proposito di sprirre una sottoscrizione fra tutti i Cattolici per decorare degnamente la Cripta di S. Lorenzo *extra muros*, ov'è sepolto il S. P. Pio IX di venerabile memoria, ed arricchire le finestre di vetrate dipinte a immagini sacre in armonia col rinnovato della Basilica, e con acciacchi richiamati alla vita del gloriosissimo Pontefice dell'Inmacolata.

Colta suprema autorevole approvazione, e col benvole incoraggiamento del Rev.mo Episcopato, si accinge ora questo Comitato Permanente all'opera suddetta, colli aprire una generale sottoscrizione per offerte di 25 centesimi. Così quanti sono figli devoti di quel grande e tribolato Pontefice potranno agevolmente tributargli un'ultima e solenne testimonianza di ossequio e di amore, e comprovarlo anche una volta ai viventi e ai posteri il tenero e profondo affetto, la vita e perenne gratitudine, che nutriscono verso quel loro amorosissimo Padre.

Non è mestieri di altre parole per raccomandare a codesto egregio Comitato Diocesano il massimo impegno, ad ottenere che quest'opera così popolare sia largamente conosciuta in tutta la Diocesi, e dappertutto vi siano designate persone zeleggianti ed attive che procurino dai Cattolici il maggior numero di offerte.

Qualora al Rev.mo Ordinario di codesta Diocesi piacesse di compiere qualche pubblico atto in raccomandazione dell'opera ai suoi diocesani, la S. V. sarà cortese di darci sollecita notizia, inviandoci una copia del relativo documento; come pure vorrà farci conoscere quanti prima il preciso numero di Maduni, che Le occorrono, per effettuare la Raccolta in tutte le Parrocchie di codesta Diocesi.

Bologna, 25 marzo 1882.

Il Presidente

Duca SALVIATI

GIAMBATTISTA CARONI Segretario.

Il Comitato stesso ha inviato un'altra Circolare ai E.mi Vescovi d'Italia, per lo stesso oggetto. E le LL. EE. Mons. Arcivescovo di Modena, e i Monsig. Vescovi di Treviso, di Rieti, di Alessandria, di Borgo S. Donnino, di Vigevano e di Parma, nonché Sua Eminenza il Cardinale Cattani, Arcivescovo di Ravenna, hanno già risposto approvando e benedicendo l'impresa e promettendole il loro appoggio.

Col quale essa non mancherà certamente di riuscire degna dell'amore che i cattolici portano alla venerata e cara memoria del loro Padre Pio IX.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

E' stata distribuita la relazione dell'on. Maldini sul progetto di legge per le nuove spese straordinarie militari.

La relazione conclude dicendo che sarebbe forse stato più opportuno esporre in modo completo in una sola legge tutte le necessità militari richieste dalla difesa della patria; che tuttavia, poiché il governo è convinto che sia preferibile migliorare ciò come elemento della difesa nazionale, restringendo le richieste di fondi alle spese provvedute disponibili entro il quinquennio, la Commissione accettò il bene, senza certe carenze.

La relazione termina esprimendo la fiducia nell'accordo di tutti i partiti come avviene sempre quando trattasi della difesa del paese.

Il ministro delle finanze nell'ultimo consiglio ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sulle basi di un progetto di legge per la perequazione fondiaria in tutta Italia. Il progetto è di natura gravissima sotto diversi aspetti e prima di ultimarlo, l'on. Magliani vuole che gli altri ministri abbiano la loro parte di responsabilità.

ITALIA

Palermo — Scrive la *Sicilia Cattolica*:

Ai giornalisti liberali di Palermo forse sapeva d'ostico l'annunziare che il merito precipuo del volume pubblicato, a cura della Società di Storia Patria, nell'occasione della commemorazione dei Vespri, fosse di un sacerdote, di un canonico....

E raccontando i particolari della seduta al Municipio, alla quale intervenne Michele Amari, il *Giornale di Sicilia* chiama l'illustre nostro amico, che a Barcellona ha disappagliato tutto un archivio di documenti inediti, semplicemente il professore Carini. Più generosa la *Gazzetta di Palermo* gli regala un cavaliere, chiamandolo: professore cavaliere Carini.

Come sono di buona fede i giornalisti liberali! Ma, vivaddio, che il Carini è abbastanza conosciuto, tra noi e fuori, come sacerdote e come canonico, perché possa la stampa liberalistica contrastare tanta gloria al clero siciliano!

Mantova — Si assicura che lo sciopero dei lavoranti nelle risaie di Maglie nel Mantovano è avvenuto per le istigazioni di alcuni ben noti socialisti, i quali fecero credere ad una prossima rivoluzione sociale. Talun'ancora si accinse a tribuno, ma male gliene incise, ch'è venne arrestato.

Catania — Copo 21 giorni di dibattimento, trascinati fra i battibecchi dei difensori colla parte civile, i quali talvolta passavano dal comico al drammatico, terminò davanti le Assise di Catania la causa del furto del 1.260.000 lire a danno della Banca Nazionale.

Il marchese Ottaviano di Lorenzo di Castelluccio, giovane conosciutissimo nell'*High-life* di Noto, Siracusa e Catania e che era stato nel 1880 fra coloro i quali combatterono con Garibaldi a Calatafimi, Milazzo, Palermo venne condannato a due anni di carcere come ricettatore nonché ai danni e alle spese. Gli altri due imputati, Boscarino Giuseppe messo comunale e Carmelo Caruso impigliato in una esattoria furono prosciolti per mancanza di prove.

ESTERO

Francia

La Camera trasse voto istruttamente, come è noto, un progetto di legge per stanziare un credito supplementare di franchi 8.844.000 per la spedizione tunisina.

Nel primo articolo si parlava infatti di quella somma.

Ma nella ripartizione che se ne faceva ai vari capitoli le somme votate, furono francesi 68.000, 6.905.000 e 870.000 — il cui totale da non già come fu votato franchi 8.844.000 ma franchi 7.844.000.

Un piccolo sbaglio di un milione.

L'errore sarà corretto dal Senato, ma è strano pensare come un addizione di tre numeri, emanata dal ministero della guerra, rivista dal consiglio dei ministri, abbia subite tutte le prove del controllo parlamentare, Uffici, Commissioni, discussione pubblica, senza che nessuno si sia accorto dello sbaglio!

Il movimento di protesta contro la legge atea va sempre più accentuandosi i repubblicani se sono sconciati.

Germania

La *Kolnische Zeitung* del 31 pubblica un articolo di cui ecco la cocciopola:

« La lotta fra la Russia e la Germania è inevitabile: questa lotta potrà aver luogo in diversi luoghi: essa potrà effettuarsi sul terreno socialista ovvero sul campo di battaglia; ma in ogni caso bisogna che essa abbia luogo. La nazione tedesca che è ora unita, dovrà allora provare la sua forza, e questa prospettiva deve indurre seriamente i partiti tedeschi a riflettere prima di rifiutare all' uomo di genio il quale dirige le sorti della Germania ciò ch' egli crede di dover chiedere allo scopo di aumentare le forze della nazione.

— Alla Camera dei Signori del Landtag prussiano il principe Radzivill, propugnando la causa dei polacchi della Bosnia, chiese che venga loro restituito l' uso della propria lingua.

Inghilterra

Il Manchester Guardian annuncia che pochi giorni fa le autorità di polizia di Manchester ebbero informazioni di un carattere assai grave circa i progetti di alcuni fanatici. A proposito dell' attentato recente di disgregare uno dei docks di Londra, vennero a cognizione dei ministeri dell' interno alcuni fatti che furono comunicati al lord Mayor di Manchester, che fu anche informato che a Paesia o verso Pasqua sarebbe fatto un tentativo di far saltare in aria il palazzo comunale di Manchester. Le informazioni parvero così digne di fede che fu ordinata una vigilanza speciale, ed il Capo Constabole non perdetto tempo nello stabilire tutte le necessarie misure di precauzione. Quando alcuni mesi fa ebbe luogo una minaccia da parte dei fediani, il palazzo comunale era guardato da un numero di guardie di polizia che andava per le strade. Ne circondavano il fabbricato. Questa sorveglianza era da qualche tempo stata diminuita; ma, invista di nuovi avvertimenti ricevuti, la polizia aveva preso dei provvedimenti più severi. Un cordone di polizia è tirato intorno alla sala tutte le sere sali imbrunire essendo in ciò impiegati circa ventiquattro constabili. Durante il giorno guardie in uniforme stanno di stazione nei corridoi del fabbricato. Impiegati della polizia segreta sorvegliano le entrate e sono date le istruzioni più urgenti che nessuna persona portante pacchi o fagotti sia ammessa, eccetto per autorità o dietro prova che ha ragioni legali e regolari di entrarvi. Dopo il tramonto le porte delle entrate sono chiuse e guardate.

DIARIO SACRO

Venerdì 7 Aprile

Se. Epifanio e comp. mm.

Io duono la sera dopo gli Uffici ha luogo il discorso sulla Passione del Redentore quindi la processione e benedizione colla S. Reliquia della Croce.

Effemeridi storiche del Friuli

7 Aprile 1409 — Gli Imperiali s' accampano sotto Udine minacciando gravi danni alla capitale della Patria.

Cose di Casa e Varietà

Un certo L. F. P. (che brutta lettera) da qualche tempo si diverte a esilarci i lettori del *Giornale di Udine* con certe scimunitaggini, che fanno ridere chiunque abbia un po' di buon senso. Non vogliamo investigare chi sia il suddetto L. F. P.; certo deve aver la pretesa che tutto quello ch' egli scombincherà sia ore e ore fino, perché molte volte in prima pagina, e non prima, troviamo quattro o cinque righe che non dicono nulla, ma che non mancano però mai d' essere sottosegnate colle tre lettere.

Oggi quel capo ameno del signor L. F. P. si è prodotto con due articoli che non riconoscono coi loro fratelli di cinque righe, perché sempre sulla stessa intonazione.

Si lavora scrive l' articolista di fondo del *Giornale*: e constata che i clericali si sono da molto tempo organizzati coi loro comitati diocesani; e non manca di mettere i temporalisti in fagotto, colle società che aspirano di imitare a loro tempo i comunisti di Parigi, loro carissimi fratelli, adoperando com' essi le armi ed il frivo. Cara quella gioia del signor L. F. P.

Il signor L. F. P. nota quindi che si lavora tutto il paese artificiale; e poi con una

cert' aria ingenua che muove il riso, il brav' uomo si domanda: *E il paese reale che cosa fa?*

Il paese reale signor L. F. P.? Vorreste forse far credere che il paese reale consista nella camerilla malvagia, che ha per organo il giornale di cui siete redattori? Oh, è cessato il tempo in cui certi paroloni potevano fare impressione, od ora il paese reale comincia a capire davvero come stanno le cose, e quanta fede si merita certa gente, che come il signor L. F. P. confida troppo nella dabbosaggine umana.

Ma il signor L. F. P. dopo essere stato spiritoso, diventa gentile.

In uno dei soliti articoli neoliti, che fa seguito al *si lavora*, e che è intitolato *la cancrena che rode il mondo* egli esce nel seguente squarcio di eloquenza non moderata certo, ma piuttosto petroliera.

« I vivi bisogna bruciare; e prima di tutto i giornalisti! Ah! cari Don Margotti e simili bestie, forza hanno bruciato qualche dei vostri fogli; ma quindi innanzitutto pericolo di essere bruciati voi medesimi, per liberare alla domenica (sic) il mondo moderno dalla cancrena che lo rode. »

Sicché per il caro L. F. P. noi dovremmo finire nient' altro che bruciati vivi. Troppa grazia! Dio mostra gli spiriti veramente magnanimi di certi valentuomini, e comprova una volta di più il modo con cui intende la libertà certa gente come l' articolista del *Giornale* e simili bestie (stile del L. F. P. sudetto).

Lo spirito religioso in Friuli. Sotto questo titolo la *Patria* di ieri riproduceva un brano di corrispondenza da Udine al *Labaro* di Roma. Come ognuno può immaginare la corrispondenza è degna del giornale in cui venne pubblicata, e porta apprezzamenti quali solo possono uscire dalla penna di un partigiano del foglio antireligioso di Roma.

Il bello è che il corrispondente, forse immaginando i babbei molto più numerosi di quanto veramente sono, si sottoscrive un parroco.

La Patria non è tanto dolce di salire quanto volte far apparire in questa circostanza. Se alla nostra consorvola non fosse saltato il ticchio di anarrengiare col *Labaro*, si sarebbe ben guardata dal far passare per roba di un parroco quello che nessun parroco ha scritto, ne siamo certi.

Quale potrebbe infatti essere quel parroco col viso così tosto da valersi di un organo come il *Labaro*, giornale fondato e redatto da un apostata della risma del Campello, che nessun uomo di onore può né rispettare né stimare? Quale potrebbe essere quel parroco cattolico che ardisce macchiarci le mani con uno scritto che alla fine conclude coll' esprimere il voto più o meno velato che il clero si ribelli al Pontefice? — Nessuno, es ne rendiamo malevoliatori noi per l' onore del clero friulano.

Lo stile della corrispondenza non ci torna nuovo, e ci scommetteremmo che il sostituto parroco corrispondente non è nuovo neppure al *Giornale di Udine*.

Comunque sia, abbiamo voluto menzionare il fatto perché se per casa ci fosse qualche dubbio nome, cui quel parroco potesse far ombra, si distinguere, e impari come a certuni per risparmiare nei loro intenti ogni mezzo sia buono, compreso quello di far dire ad un parroco (senza nome però) cose indegne d' un prete che si rispetti.

Un apostata. Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

Parrocchi giornali liberali con quella soddisfazione che provano sempre quando si tratta di recare offesa alla nostra santa religione, narrano l' apostasia di un tal Cruciani, sacerdote cattolico da Porto San Giorgio (Marche) e il suo ingresso nella Chiesa evangelica con abnega fatta la seorsa domenica nel tempio Valdese di piazza Poli.

Chi sia questo signor Cruciani, e quali motivi lo abbiano indotto ad abbandonare il Cattolicesimo noi non sappiamo; ma conoscendo dall' esperienza qual sia ordinariamente la condotta, e i costumi di quei disgraziati che abbandonano il sacerdozio cattolico per il protestantesimo, crediamo più che probabile che la ragione dell' apostasia del Cruciani sia in queste parole del Bersagliere:

« Alcuni dicevano che il curato Cruciani era ritirato dal sacerdozio romano per il desiderio che ha di divenire un buon marito (I) ed un ottimo padre (II).

Una réclame americana. Un giornale americano racconta la seguente storiella, relativa all' ambasciata cinese che è stata inviata dal « Figlio del Cielo » alle potenze d' Europa e d' America, con a capo il mandarino Chang, cugino del principe Kung:

L' Imperatore di China ha posto cioè quest' ambasciata, che consta di ventidue mandarini, sotto la direzione d' un inglese che da lungo tempo vive in China, ed ai quali sono familiari tutte le lingue europee.

Quando l' ambasciata giunse a Washington, il furbo direttore della *Compagnia chino-anglo-franco-americana del Thé* seppe indurre, con larghe promesse di partecipazione agli utili, l' inglese sudetto ad insegnare ai mandarini, in inglese, le parole: « Il miglior thé è quello della Compagnia chino-anglo-franco-americana » spiegando loro che significavano: « Vi ringrazio umilmente per l' onore che vi degnate di farmi. » Egli insegnò loro inoltre quest' altra frase: « Esso è il solo thé che non produce l' insocia », interpretandola: « Posso vivere mille anni! »

Il giorno dopo l' arrivo a Washington, la ambasciata si presentò al presidente Arthur, che le rivoiò brevemente un cortese discorso. — Fatto questo, il mandarino Chang rispose, accentuando le parole con solennità: « Il miglior thé è quello della Compagnia chino-anglo-franco-americana », e tutti gli altri mandarini s' inchinarono sino a toccare colto il pavimento della Casa Bianca, ripetendo in coro la frase.

E dopo che il presidente Arthur meravigliato ebbe detto qualche parola, tutta l' ambasciata gridò ad una voce: « Esso è il solo thé che non produce l' insocia! »

(*Hamburger Nachrichten*).

(COMUNICATO)

Egregi Cittadini,

Cittadis, 24 marzo 1882.

Siete testimoni dell' opera eminentemente filantropica che dal 21 novembre 1877 va compiendosi per opera dell' esimio nostro concittadino Sce. Luigi Costantini. L' esistenza d' un tale Ospizio in cui di presenti sono accolti ben 60 fanciulli speranza della Patria, ha del prodigioso se si considera che altri filantropiche istituzioni benché con vistosi assidui sostenute dovermente fatalmente finire. Il cuore d' cittadini mostrava apprezzare ed amare tale opera, che mercè l' aiuto di 4 sole famiglie può ancora durare in vita; senonché, maliziosi voci sparse tra noi a riguardo d' un imaginario rifiuto di certo offerto del Sacerdote fondatore dell' Ospizio, fecero sì che la carità cittadina anzichè sussidiare una istituzione nata e vivente in seno della propria Patria si effondesse a vantaggio di altri istituti di altre città. Non negherò encomio alla carità fatta ad altri istituti delle comuni patrie Italia, ma non è contro ragione, né contro lo spirito nazionale il mantenere le proprie patrie filantropiche istituzioni di cui tanto abbisognano.

Obiettasi dai maliziosi, e questo è il forte delle loro dicerie, il rifiuto fatto dal sopra ricordato fondatore dei ricavati dalle feste da ballo; ma non si vuol osservare essere il Fondatore un Sacerdote il quale nelle feste da ballo vede, come ogni imparziale cittadino deve vedere, uno spreco dei guadagni settimanale degli Artieri, ed un favorire le ruberie ed il maluogonissimo nella classe contadina. Cose tutte queste che ponderate da molti pubblici funzionari indussero a proibire assi in molti paesi le feste da ballo, e almeno a diminuirne la frequenza. Che se una volta pubblicamente l' esimio Sacerdote Costantini rifiutò di ricevere offerte provenienti da feste da ballo, si fu quando dalla Società Operaia venne domandato di lasciare asporre il suo nome nel programma d' una pubblica e solenne festa da ballo.

Cittadini, perdonate a queste parole che vi rivoi a vantaggio d' una patria filantropica istituzionata, combattuta da alcuni ciarlieri che vedono nella veste d' un prete l' ombra d' un nemico. Non è già la veste che fa l' uomo; sibbene le azioni, e queste non possono non essere apprezzate ed ammirate da chi conosce del proprio dovere, è nemico d' ogni partito, i quali non possono ne dovrebbero aver luogo dove risulta l' astre della Carità.

Un cittadino.

TELEGRAMMI

Londra 5 — La Camera dei Comuni si è aggiornata al 17 aprile.

Madrid 5 — I delegati di Catalogna domandarono che il trattato di commercio franco-spagnolo non venga ratificato. I proprietari di vigneti pure protestano. Oltre a parecchie fabbriche cinesi, parecchie donne furono arrestate a Barcellona perché cercavano d' impedire alle compagnie di lavorare. Domani il sindaco di Barcellona e il presidente del Consiglio generale di Catalogna, vorranno a Madrid per domandare che non si ratifichi il trattato.

Vienna 5 — *Officiale.* — Le truppe hanno occupato Malà Planina e Caeligora nei Crivosele, cacciaron gli insorti dal monte Lisac, occuparono pure Vaccizab e il monte Oriu affine di impedire agli insorti di fuggire verso Zubel. Le truppe approssimandosi alla frontiera montenegrina si salutarono col cordone Montenegrino.

Odessa 5 — Gli assassini di Streinoff sono i nominati Koszeguski e Stephanoff.

Washington 5 — Arthur oppose il voto alla legge che esclude per 20 anni dagli Stati Uniti i chinesi.

Berlino 5 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rivista quotidiana, rileva che la commemorazione del sesto centenario del Vespri Siciliani si è compiuta senza il menzionato incidente. Evitatosi con ogni cura quanto avrebbe potuto provocare false interpretazioni. I promotori del Vespri avranno la soddisfazione di vedere apprezzata la loro corretta condotta in tutti i luoghi ove attribuisce importanza a che il carattere delle relazioni internazionali sia garantito contro pregiudizi e pressioni. Anche a Parigi dovettero riconoscere la moderazione degli italiani.

Carlo Moro gerente responsabile.

PRESTITO A PREMII

della Città di BARI della Puglia
approvato con R. Decreto 11 giugno 1868

Garantito

oltre che da tutte le entrate dirette ed indirette risultanti dal Bilancio del Comune, da uno speciale deposito eseguito presso la Cassa del Debito Pubblico in cartelle di rientro dello Stato (5 p. 0) del valore nominale di CINQUE MILIONI, cioè con più di lire 55 per ogni obbligazione.

Trentamila Premi
da lire 500,000 - 300,000 - 150,000 - 100,000
70,000 - 60,000 - 50,000, ecc.

Ogni obbligazione può vincere più premi anche in una sola estrazione.

Ogni obbligazione, anche dopo premiata o rimborsata, continua a concorrere ugualmente per intero e sempre a tutte le successive estrazioni fino all' estinzione totale del Prestito.

Ogni obbligazione ha diritto ad un minimo di lire 150, e quindi rappresenta un doppio capitale, l' uno positivo per il detto rimborsò assicurato in lire 150, l' altro di apprezzamento per la continua concorrenza a tutti i premi.

Sino al 1889 vi sono 4 Estrazioni ogni anno.

La prossima estrazione avrà luogo al 10 Aprile 1882.

Le obbligazioni originali definitive complete come sopra, si vendono al prezzo di Lire 60 ognuna fino alla sera del 9 aprile 1882 presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, n. 10, GENOVA, che le spedisce a giro di corriere fraudoso di ogni spesa e raccomanda in tutto il Regno e all' estero.

Si accettano in cambio altri titoli, coupons, e si accordano speciali facilitazioni per il pagamento.

I signori compratori riceveranno all' atto d' acquisto la lista ufficiale in ordine numerico progressivo dei 1275 rimborsi sortiti nelle prime 61 estrazioni (luglio 1869 a gennaio 1882) affinché possano constatare che le obbligazioni messe in vendita dalla Banca CASARETO di Genova non essendo compresa nella suddetta lista, conservano per le estrazioni future, oltre ai premi, il diritto al rimborsò fisso di lire 150 cadauna che è quello che dà il maggior valore reale alle obbligazioni.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis: inoltre i vincitori saranno avvisati telegraphicamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di quelli che lo desidereranno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 5 aprile
Rendita 5 aprile
1 genz 81 da L. 90,13 a L. 90,33
Rend. 5 aprile
1 luglio 81 da L. 92,30 a L. 92,50
Prezzi dei venti
lire d'oro da L. 20,68 a L. 20,80
Banchetto austriaco da L. 216,50 a 217,--
Florini austri. d'argento da L. 2,17,51 a L. 2,17,751

Milano 5 aprile
Rendita Italiana 5 aprile 92,67
Napoleoni d'oro 20,89

Parigi 6 aprile
Rendita francese 1 aprile 83,35
" 80,00 118,27
" 118,00 98,80

Ferrovia Lombarda
Tambio su Londra a via 20 28
sull'Italia 21,2

Consolidati francesi 109,91-10
Tarea 13,20

Venezia 4 aprile
Mobiliare 322,-
Lombardo 133,27
Spagnola 820,-
Banca Nazionale 820,-
Napoleoni d'oro 9,45,-
Cambio su Parigi 17,45
" su Londra 119,80
and austriaco toragnato 76,00

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,35 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENZIA ore 2,35 pom.
ore 9,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 8,17 ant.
TRIESTE ore 8,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.
ore 6,10 ant.
per ore 9,28 ant.
VENZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 ant.
ore 6,10 ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli: rinfondate e nutritive esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intereudanei, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, provoca sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Avvertire immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.*

La boccetta L. 5
Deposito all'Ufficio amministrativo del nostro giornale.

Col' aumento di 50 cent. si apre questo frasco, ormai esiste il servizio dei pacchi postali.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smaraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il frasco con istruzione L. 1,20.

Si vende presso l'Ufficio amministrativo del nostro giornale.

Col' aumento di 50 cent. si apre questo frasco, ormai esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 aprile 1889	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	millim.	751,0	751,2
Umidità relativa	88	65	60
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadeante	0,1	—	0,3
Vento (direzione)	E	E.N.E.	N.E.
Velocità chilometri	4	6	5
Termometro centigrado	14,7	16,5	10,6
Temperatura massima	21,5	Temperatura minima	8,4
aria	11,1	all'aperto	

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far scomparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il frasco Lire 1,20

Vendeasi presso l'Ufficio amministrativo del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si apre questo frasco ormai esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Colegno. Rievigorisce mirabilmente la vista, lova il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, esospiti, mucchie, maglie, netta gli ungini densi, viscosi, flessioni, abbagliori, nuvole, cataratta, gotta serena, ecc.

Il frasco L. 2,50.

Deposito all'Ufficio amministrativo del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si apre questo frasco ormai esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta con somma esattezza. E approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la Tipografia del Patronato.

TINTURA ETERO - VERTESALE

LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbina il vanto sicuro di superare i tanti rimedi fluorinellitamente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 3, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicurezza efficacia, comprovata dalla consegna dei calzini edutti dagli Atte fatti spontaneamente invecchiati.

Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eredi FENTLER via Fornello, e FORAROSI I sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste. 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginea e più facilmente sopportata dai debolì. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA o dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inviata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BOGETTI.

LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

proparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale. Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento patrōne 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche od Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli illustri Prof. Comerio, Laurenzi, Fedorici, Bardozzi, Gamberini, Peruzzi, Casati, ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 5; MEZZA L. 2,5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia piaghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorare in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaria 33 e 34 sotto il Palazzo Cudabrito (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contrattuale e di queste non avvene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi familiari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscita dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro chiedere **OLIO DI HOGG**, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A MANZONI e Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazioni, mediante la cura dell'Polvera del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Seata N. 1 L. 4

Seata N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma.

Vendita in Udine nello Farmacia Comelli, Comessatti o A. Fabris.

COLLE LIQUIDE EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione fittoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carte, sughero ecc.

Un elegante flacon con piallato refrattario e con tappo di metallico, sole Lire 0,75.

Vendeasi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 19 marzo 1865 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni, cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiburio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

11-12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 6